

WEF: Rischi legati al cambiamento climatico preoccupano sempre più le imprese

scritto da Scenari Internazionali | 12 Ottobre 2020



*di Emilio Granados Franco
[Forum Economico Mondiale]*

Una visione complessivamente semplicistica dell'economia globale ha alimentato per decenni il **negazionismo** e lo **scetticismo** rispetto al clima. Alcuni oppositori delle politiche di mitigazione del cambiamento climatico sostengono che raggiungere qualsiasi progresso richiederebbe un'**impossibile retroattività** della nostra economia e comporterebbe una perdita di profitti e posti di lavoro. In realtà, in diversi modi, l'azione per il clima aiuterà le imprese ad essere **più resilienti** nell'economia del futuro.

Aspetto significativo è che il rapido diffondersi dell'epidemia da **Covid-19** ha dato al mondo l'opportunità di verificare l'ipotesi di se e come una paralisi economica potrebbe avere un suo impatto sulle condizioni climatiche.

I dati iniziali suggeriscono che le emissioni annuali del 2020 potrebbero **diminuire di qualcosa come il 7%** a livello globale a causa

della diminuzione della domanda mondiale di energia. L'effetto benefico di breve termine potrebbe durare **sino al 2025**, anche se le economie riaprissero e le restrizioni ai viaggi fossero allentate. Inoltre, anche quando le economie saranno tornate alla loro **piena capacità** potrebbero verificarsi cambiamenti nell'ambito del lavoro in senso *climate-friendly*, come ad esempio mantenere la pratica delle conferenze a distanza e ridurre i viaggi.

Se questi dati sono incoraggianti, la realtà è che le paralisi economiche sono insostenibili e qualsiasi passo in avanti compiuto nel quadro della riduzione delle **emissioni di gas serra** sarà annullato da un ritorno alla *routine* di sempre, soprattutto nei settori industriali più inquinanti. Questo avviene in particolare all'interno di un ambiente geopolitico in cui l'allineamento verso obiettivi comuni si è dimostrato più sfuggente. E senza il sostegno della **comunità imprenditoriale**, l'azione sul cambiamento climatico potrebbe essere destinata al fallimento.

La buona notizia è che l'impegno per l'ambiente è più forte rispetto agli anni passati ed è possibile intraprendere attività per il clima benefiche anche per le imprese. Ogni anno, il Forum Economico Mondiale conduce il suo **Sondaggio d'Opinione Esecutivo**, contattando migliaia di *leader* imprenditoriali di tutto il mondo. Tra le varie domande, l'indagine chiede loro di identificare i **principali rischi** per l'attività economica nei rispettivi paesi nel prossimo decennio. Quest'anno, il sondaggio è stato condotto tra gennaio e luglio, proprio durante lo scoppio e la diffusione del Covid-19 a livello globale. La domanda relativa ai rischi ha ricevuto **risposte** da 127 Paesi.

La nuova **Mappa Interattiva dei Rischi Regionali per l'Attività d'Impresa** pubblicata dal Forum Economico Mondiale evidenzia che tutti e cinque i rischi ambientali inclusi nel sondaggio sono saliti in graduatoria e sono nella *top-10* delle preoccupazioni globali per le imprese. La **"perdita di biodiversità"** e le **"catastrofi naturali"** si sono piazzate rispettivamente al secondo e al terzo posto tra i rischi che crescono di rilevanza, dall'ottavo e dal settimo in cui si trovavano in precedenza. Non sorprende che la voce **"malattie infettive"** sia in cima alla classifica.

In **Europa** e nell'**Africa subsahariana** a risalire la classifica sono stati tutti e cinque i rischi ambientali, mentre in **America Latina e Caraibi** e nell'area **MENA** sono quattro. Nella regione **Asia-Pacifico**, tre rischi ambientali rappresentano una preoccupazione primaria per l'economia, mentre sono due quelli in cima alla graduatoria in **Nord America**.

Se il mondo riuscisse a superare l'**emergenza Covid-19** avremmo non soltanto un successo nella lotta alla pandemia globale ma avremmo anche i dati e il sostegno necessario per proseguire nella transizione mondiale verso un'**economia sostenibile**. I riallineamenti nelle politiche

dei governi saranno una sfida strategica.

L'impatto delle paralisi del mercato sulla vita e sul reddito delle persone ha costretto la maggior parte dei **governi** ad estendere in modo rilevante il loro ruolo nelle rispettive economie. Sono stati e sono tutt'ora impiegati **pacchetti di risposta** per migliaia di miliardi di dollari, sono stati modificati i regolamenti più rigidi e sono tutt'ora in fase di elaborazione **decisioni politiche fondamentali**. Più che in qualsiasi altro momento dal secondo dopoguerra, l'azione dei governi provocherà probabilmente **cambiamenti strutturali** permanenti nelle economie nazionali, nelle economie regionali e nell'economia globale.

Ciononostante è ancora preoccupantemente poco chiaro come – o addirittura se – molti governi adotteranno **politiche sostenibili** all'interno dei loro piani per la ripresa. I vincoli di spesa pubblica, le promesse elettorali e la retorica populista rischiano di rafforzare la convinzione errata che la crescita economica vada barattata con l'azione per il clima. Come il **Rapporto sui Rischi da Covid-19** del Forum Economico Mondiale ha indicato, alcuni governi hanno allentato, sospeso o ridotto i regolamenti di protezione ambientale per potenziare l'attività industriale e queste decisioni politiche rischiano di diventare permanenti e di provocare una **grave battuta d'arresto** ai danni della sostenibilità nel lungo periodo.

L'emergenza Covid-19 ci dirà come, quando e dove il mondo può andare avanti verso una **nuova economia della natura** senza perdere di vista le sfide sociali e tecnologiche che questa comporta. Allo stesso tempo, la mappa dei rischi regionali evidenzia che la **comunità imprenditoriale mondiale** è sempre più preoccupata per il futuro del pianeta, anche durante una fase in cui il potenziamento della produzione e la creazione di posti di lavoro costituiscono una priorità assoluta.

I governi non dovrebbero perdere questa inedita **finestra di opportunità**, sfruttando le loro aumentate capacità e i loro più estesi poteri – insieme alla dimostrata preoccupazione economica – per assicurare una ripresa sostenibile.

Traduzione a cura della Redazione
Fonte in lingua originale qui

© Riproduzione riservata